

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO XI - LUGLIO 2017 - N° 68
-Bimestrale-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.

Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca e in qualche locale pubblico del paese.

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

- Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti
- Gli Animatori Pino, Tiziana e Silvia

Collaboratori esterni: - Liliana e Onorino
- dott. Perico
- Gaia
- Carlo

(In copertina: il nuovo “Salottino” immaginato dai ragazzi delle scuole elementari di Cazzano)



In questo numero potrete leggere:

Cronache dall'animazione.....	pag. 4
Quando la vita ha un sensore.....	pag. 16
Ricordi cartolina.....	pag. 17
Dolci e delizie.....	pag. 18
Motorando.....	pag. 20
L'Angolo del cuore.....	pag. 21
Idee messe a fuoco.....	pag. 23
Auguri.....	pag. 24
Ringraziamenti.....	pag. 25
I nostri sponsor.....	pag. 27

Buona lettura!!!

Cronache dall'Animazione

In questa pagina vi proponiamo tutte le attività del Servizio animazione, tante opportunità di occupare il tempo in maniera stimolante.

Dopo un primo periodo dedicato all'accoglienza, all'informazione e alla conoscenza del nuovo Ospite, quest'ultimo potrà decidere se prender parte a una delle tante attività proposte:

- **I Laboratori creativi:** nell'accogliente Sala Animazione gli Ospiti possono continuare a praticare i loro passatempi e le loro passioni stando in compagnia (cucire, ricamare, lavori di bricolage e di falegnameria...).
- **I progetti individuali:** è prevista la possibilità di attivare progetti individuali per far fronte ai casi più problematici.
- **Il Cinema:** la Sala Animazione si trasforma in una vera sala cinematografica per riproporre sul grande schermo i più bei film del passato e del presente.
- **Il Gioco delle carte:** ogni mattina, nell'atrio del piano terra, si gioca a carte
- **Il Gruppo di canto:** un pomeriggio a settimana ci si riunisce per recitare il santo rosario ed intonare in allegria le canzoni di una volta.
- **Il Laboratorio di cucina:** per le nostre Ospiti un'occasione unica per continuare a mantenersi attive preparando gustosi dolci e proponendo le proprie ricette preferite.
- **Il Quotidiano:** ogni mattina arriva in ogni reparto L'Eco di Bergamo
- **L'Aperitivo in musica:** una mattina a settimana, nell'atrio del piano terra, si può gustare un aperitivo o un buon caffè in compagnia ascoltando i vecchi brani popolari.
- **L'ascolto di musica in cuffia:** oltre alla presenza della filodiffusione in tutti gli ambienti della struttura, è possibile ascoltare la propria musica preferita mediante cuffie fornite dal Servizio Animazione.
- **L'Atelier di pittura:** un vero e proprio corso di pittura condotto da una maestra d'arte.
- **L'Ora di lettura:** tre maestre di scuola propongono racconti brevi, brani e poesie per favorire l'ascolto, il ricordo e il confronto tra gli Ospiti.
- **La musica ambientale:** in ogni reparto è presente uno stereo per proporre alcuni momenti musicali al mattino e al pomeriggio
- **Le "Terapie non farmacologiche":** sono attivi alcuni progetti destinati principalmente a quegli Ospiti con gravi deficit cognitivi e disturbi comportamentali: viene proposta, la Terapia delle bambole, del viaggio, della coperta e degli animali di peluche.
- **La Tombola:** tutte le settimane si svolgono alcune partite a tombola
- **Le feste dei compleanni** degli Ospiti si svolgono ogni secondo mercoledì del mese nel salone d'ingresso della struttura. I parenti che desiderano intervenire dovranno comunicare agli animatori il loro numero, in maniera tale da trovare un tavolo preparato.
- **Le Feste:** nei saloni dei reparti si svolgono allegre feste in musica in occasione delle principali festività dell'anno.
- **Le Gite:** lo svago e i contatti con il territorio non mancano grazie alle passeggiate e alle gite con il nuovo pulmino attrezzato anche per il trasporto delle carrozzine.
- **Le uscite nel parco:** nel periodo caldo, una o due mattine a settimana, si esce in compagnia all'aria aperta nel giardinetto o nel grande parco..
- **Le visite in reparto:** per tutti quegli Ospiti che non gradiscono partecipare a una delle tante proposte del Servizio Animazione, sono previste visite in reparto per stimolare la comunicazione e garantire attenzione a tutti.
- **La TV in camera:** il servizio animazione presta gratuitamente una televisione a chi non ha la possibilità di portarla da casa (fino ad esaurimento scorte). Ogni soggiorno di ogni reparto è comunque dotato di un televisore
- **La Santa Messa:** due mattine a settimana, in collaborazione con la Parrocchia, si celebra la Santa Messa nella nostra cappelletta
- **"La Voce della Fondazione"** è il giornalino ufficiale del nostro istituto, nato per informare e rendere protagonisti i nostri Ospiti.

Per saperne di più consultate anche il nostro sito: www.rsagandino

Il Salottino



“Tutto si trasforma, niente si perde”: ci piace cominciare con questo enunciato di una famosa legge fisica per raccontarvi di un piccolo cambiamento “di spazi” all’interno della nostra struttura e di come, da una semplice idea iniziale, si è passati ad un bel progetto e alla sua realizzazione.

Stiamo parlando, tanto per capirci, di uno spazio dedicato all'accoglienza, nel nostro istituto, dei più piccoli

“visitatori”: un’area dove sia il nonno (o bisnonno) che il nipotino, possano passare insieme alcuni momenti piacevoli in compagnia. Una “stanza” che abbia le caratteristiche adatte per accogliere e far convivere, in modo naturale e confortevole, tutte e due queste fasce d’età; un luogo insomma che faciliti l’incontro, che stimoli il confronto e che “emozioni” sia i grandi che i piccini.

Stiamo parlando del cosiddetto “Salottino”, che potete trovare al piano terra est, appena dopo il grande salone d’ingresso; per noi tutti era la sala “girasoli”, nome suggerito dal colorato ed allegro quadro (tuttora presente) esposto su di una parete che raffigura, appunto, un grande campo di girasoli realizzato



con bravura e tanta pazienza dai nostri ospiti.

Come realizzare questa nuova sala? Questo era il vero problema che noi animatori ci ponevamo: cosa inserire e come organizzare gli spazi? Le nostre educatrici Silvia e Tiziana hanno pensato bene di chiedere a degli specialisti del settore: i bambini. Con il fondamentale aiuto delle insegnanti della scuola primaria di Cazzano S. Andrea, gli alunni hanno realizzato alcuni disegni immaginando la stanza “perfetta”: un divano, un tavolino,





colorata, sotto il quadro dei girasoli, delle loro creative manine, per ricordare l'impegno e la partecipazione a questo originale progetto.

Sicuramente la mattina del 7 giugno verrà ricordata dai nostri ospiti anche per l'"invasione" di tanti vocianti ed allegri bambini che, oltre all'apporto "pittorico", hanno saputo regalare loro, nel parco della struttura, alcuni

l'acquario, un angolo giochi, il crocifisso e tanti altri elementi che potessero mettere a proprio agio i piccoli visitatori della nostra struttura e facendoli interagire col nonno o la nonna. I lavori dei ragazzi sono stati appassionati ed illuminanti per noi animatori: insieme ai suggerimenti dei nostri ospiti ci hanno permesso di ricercare tutti quegli elementi "d'arredo" necessari ad un'adeguata realizzazione della sala, così come la potete vedere oggi.

Per completare il tutto, non poteva mancare una visita dei ragazzi della scuola per "toccare con mano" il risultato ottenuto. Non a caso diciamo "toccare con mano" perché, come ultimo contributo dei piccoli artisti, abbiamo chiesto loro di lasciare una vera e propria "impronta" del loro aiuto, contribuendo a rendere ancora più accogliente e personalizzata il "salottino": ognuno di loro infatti, ha impresso sul muro un'impronta



momenti "artistici" recitando, cantando e suonando alcuni brani con il flauto.

Non poteva naturalmente mancare, oltre ad una dolce merenda, un piccolo segno di riconoscenza e un piccolo ricordo da parte dei nonni: ad ogni bambino è stata donata una piccola borsetta di stoffa con all'interno dei piccoli oggetti giocattolo; sui manici dei sacchetti inoltre, gli ospiti stessi hanno scritto di loro pugno il nome di alcuni dei classici giochi del passato: proprio il gioco rappresenta, in tutti i suoi significati, il filo conduttore che lega generazioni diverse e





apparentemente lontane tra di loro. Che dire, non ci rimane che ringraziare tutti loro e le sempre disponibili insegnanti per il prezioso aiuto che ci hanno voluto dare e per le emozioni che solo loro ci sanno regalare.

(nelle fotografie alcuni momenti della bella mattina)



Le gite



Ed ecco finalmente arrivato il momento delle gite! Gli ospiti, visto l'arrivo della bella stagione, erano in fremente attesa di poter uscire un po' per cambiare aria e per svagarsi in compagnia.

Su suggerimento della signora Rosa, abbiamo deciso, per

questa prima uscita, di cambiare meta rispetto al solito: il Santuario della Madonna Addolorata della Cornabusa, in Valle Imagna a Sant'Omobono Terme, è stata quindi la nostra scelta. Una scelta sicuramente azzeccata, nonostante il viaggio un po' lungo, grazie al fascino di questo luogo sacro.

Il santuario, realizzato in una grande grotta naturale, che vede la presenza di acqua che sgorga dalle pareti, è sicuramente uno dei luoghi più suggestivi che i nostri ospiti abbiano mai visitato. Appena arrivati sul luogo, ci siamo diretti trepidanti a visitare il santuario, rimanendovi il tempo necessario per qualche preghiera e per accendere alcune candeline.



Quando l'appetito cominciava a farsi sentire, ci siamo recati nell'adiacente ristorante, molto carino e con tutte le comodità (c'è anche l'ascensore), per un pranzo molto gustoso

da consumare in tutta tranquillità. Molto gentile il personale che ci ha accolto con tutte le premure del caso. Il menù ha lasciato tutti soddisfatti, tanto che i partecipanti non si sono fatti pregare per ripulire ben bene i piatti. Il menù comprendeva piatti tipici della zona come



risotto al taleggio e asparagi, casoncelli alla bergamasca, polenta e brasato, torta alle noci e gelato... più un sacrosanto caffè per aiutare la difficoltosa digestione!



Alla fine del lauto pranzo siamo saliti al piano superiore dove, dalla terrazza panoramica, si può godere di una bella vista della Val Imagna. All'interno si trova un piccolo museo con gli "ex voto" offerti alla Madonna; è presente inoltre ancora il letto dove Papa Roncalli dormì per qualche giorno in occasione di una visita

al santuario, cui era particolarmente affezionato.

A proposito degli ex voto, il sig. Ezio, partecipante alla gita, ci ha confidato che per qualche tempo anche il suo tributo alla Madonna era stato esposto nel museo: durante un'escursione in montagna infatti, in una località vicina, Ezio rotolò lungo un dirupo roccioso per trecento metri uscendone illeso e riuscendo, non senza fatica, a risalirlo. Ezio ci ha testimoniato che, sia mentre stava cadendo che durante la seguente

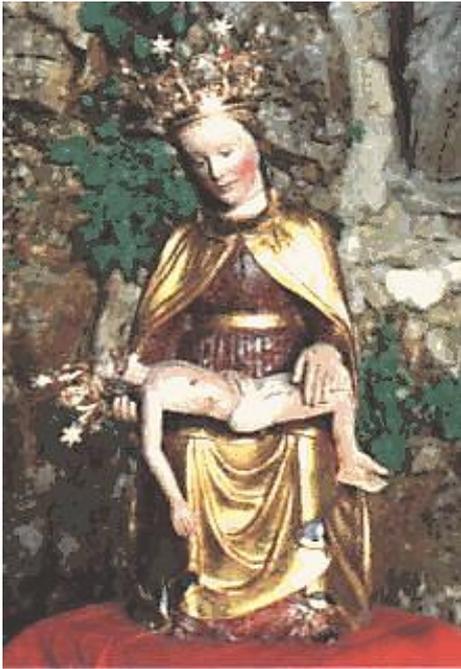


risalita, recitava un "Ave Maria". Siamo riusciti a rintracciare il suo ex voto, un bel quadretto con l'immagine della Madonna della Cornabusa, che vi riproponiamo qui di fianco.



Sempre sullo stesso piano ci si può comodamente sedere e guardare un filmato di dieci minuti circa che spiega l'origine e la storia del santuario soffermandosi in particolare sulla piccola statua della Madonna con in braccio il Cristo defunto. I nostri ospiti, a questo punto, hanno manifestato il desiderio di compiere, prima della partenza, un'altra breve visita alla grotta del santuario. Prima di salire sul pullmino, non poteva mancare una visita alla cancelleria per acquistare alcune immaginette e qualche piccolo ricordo.

Breve storia del Santuario della Madonna Addolorata della Cornabusa



"Cornabusa": già il nome ci dice dove siamo: in dialetto Lombardo infatti, significa "roccia bucata", cioè "grotta". Si tratta in effetti di una grande grotta naturale al cui interno vi è una sorgente d'acqua. La grotta, delimitata oggi da una imponente cancellata, presenta delle misure notevoli: è lunga 96 metri, larga 20 e alta 8-9 metri.

La grotta inizialmente, nel 1300, fu utilizzata come rifugio a chi scappava dalle scorribande ghibelline in Valle Imagna, che era tradizionalmente guelfa.

Si narra che una donna, cercando riparo nella grotta, portò con sé una statua della Madonna di dimensioni ridotte (circa 50 centimetri) e la nascose all'interno. La statua, apparentemente di fattura toscana, ha la particolarità di raffigurare la Madre di Cristo che tiene sulle sue ginocchia il figlio morto che, pur avendo le

fattezze di un adulto, è di dimensioni ridotte. Successivamente la statua venne ritrovata da una pastorella che, entrata nella grotta, venne attirata da una forte sorgente luminosa. La ragazzina era sordomuta ma, appena prese in braccio la statuetta, riacquistò miracolosamente l'uso della parola e dell'udito. Questo prodigio diede inizio al pellegrinaggio alla grotta, dichiarata ufficialmente Santuario con Decreto Vescovile del 4 febbraio 1510. Come dicevamo in precedenza, al Santuario della Cornabusa fu molto



devoto Papa Roncalli, oggi Santo, che lo raggiunse diverse volte sia durante visite ufficiali che private, fermandosi anche per quattro giorni.

Il santuario è facilmente raggiungibile in auto ed è presente un ristorante a pochi passi.

Per chi volesse raggiungerlo a piedi, può percorrere (con un ora circa di cammino) un sentiero ben curato dove sono presenti sette cappellette (i sette dolori di Maria). Il santuario apre il Lunedì dell'Angelo e rimane aperto per tutta l'estate.



La gita al Lago

Monasterolo, giovedì 27 luglio



Ed ecco riproposta anche per quest'anno una delle mete più gradite ai nostri ospiti, il ristorante "Casa del Pescatore" a Monasterolo del Castello, sul lago d'Endine.

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice a questa bella gita e, perché no, a questo sontuoso pranzo.

Dopo il consueto aperitivo e due chiacchiere, i nostri ospiti hanno potuto consumare il pasto all'aperto in riva al lago e in tutta tranquillità. Sempre

caloroso il trattamento che i titolari del ristorante ci riservano e sempre gustose e particolari le pietanze che ci propongono. Un grazie di cuore alle giovani e brave volontarie!!!



LA MADONNA DEL LAGO

La statua, opera dello scultore bergamasco Giancarlo Defendi, è alta 150 cm. La Madonna poggia su una barca stilizzata ed ha ai suoi piedi un "Bufo-bufo" (un rospo tipico del lago) e al suo fianco c'è un airone. La mano sinistra tiene delle canne mentre dalla destra partono quattro raggi (i quattro paesi di Endine, Ranzanico, Spinone e Monasterolo).

Il basamento della statua è fissato su tre pali di sei metri che, mediante una guida scorrevole, consentono alla Madonna di girare a seconda delle correnti e del vento, cosicché il suo sguardo si volge verso tutti i quattro paesi rivieraschi.

La statua, posta nel 2008, fu benedetta dal Vescovo emerito di Brescia Monsignor Bruno Foresti nel maggio del 2009.

L'Aperitivo in musica



Continua anche in estate la proposta dell'attività "Aperitivo in musica", nata da pochi mesi, che risulta essere molto gradita ai nostri cari ospiti. In programma tutti i martedì mattina, si è svolta inizialmente (nei mesi autunnali e primaverili) nell'atrio d'ingresso della struttura, per poi spostarsi,

in questo periodo estivo, nel giardinetto "della Madonnina".

L'attività prevede un momento di musiche liscio-popolari (con balli di gruppo) accompagnato da un buon caffè o da un aperitivo (solitamente succo di frutta o ginger), per poi passare al finale "cantato": con l'aiuto di canzonieri appositamente creati e con l'aiuto di basi musicali, i nostri ospiti possono cimentarsi in canti di gruppo riproponendo le vecchie canzoni popolari. Dalla "Piemontesina" alla "Mazurca di periferia", da "Romagnamia" a "Reginella campagnola", i nostri "coristi" rallegrano l'ambiente delle nostre mattinate d'estate!



San Camillo

Venerdì 14 luglio, nel salone del secondo piano, si è tenuta come da tradizione la santa messa in onore di San Camillo de' Lellis, patrono degli ospedali, protettore dei malati e degli infermieri, celebrata dal parroco don Innocente.

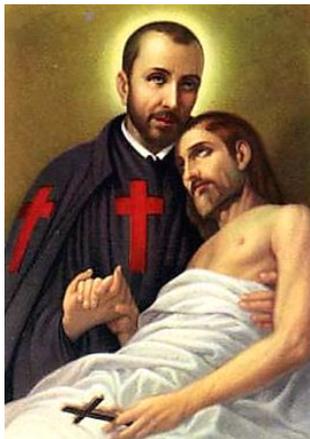
Come sempre la partecipazione degli ospiti, dei parenti e dei visitatori è stata numerosa e, grazie allo sforzo dei volontari e del personale, la cerimonia è risultata particolarmente



sentita.

Per questa occasione l'esterno della casa di riposo, così come il salone dove si celebrava la funzione, sono stati abbelliti da addobbi colorati realizzati appositamente dagli ospiti durante i laboratori creativi.

E' quindi seguito il momento dell'Unzione degli infermi ad alcuni degli ospiti presenti.



S. Camillo nacque a Bucchianico (Chieti) nel 1550 e morì nel 1614 a Roma. Nella sua giovinezza seguì le orme del padre, soldato mercenario, conducendo una vita dissoluta. Rimasto orfano in giovane età, si rivolse all'ospedale di S. Giacomo a Roma per farsi curare una vescica al piede che non gli consentiva di continuare la sua carriera nelle armi. Non essendo malato gravemente e per guadagnarsi le cure, fu costretto a lavorare nell'ospedale aiutando gli altri malati e come inserviente, esperienza che poi gli si rivelò preziosa. Tornò quindi a fare il soldato, ma con poca fortuna, e si adattò in seguito a fare il manovale in un convento di Frati Cappuccini in Puglia. Qui il trattamento e le parole dei superiori provocarono in lui un cambiamento radicale: "Ah! Misero e infelice,

che gran cecità la mia a non conoscere prima il mio Signore!" andava piangendo in ginocchio. Tornato con animo nuovo all'ospedale S. Giacomo di Roma si mise a lavorare come infermiere e diventò presto responsabile generale. Di fronte alla situazione di abbandono dei malati, coinvolse nella sua opera molte altre persone, fondando, nel 1582, la "Compagnia dei Servi degli Infermi", riconosciuta quattro anni dopo come "Congregazione" da Papa Sisto V. Nel 1584, a conclusione del ciclo di studi al Collegio Romano, fu ordinato sacerdote. Per 40 anni prestò servizio all'ospedale Santo Spirito, insegnando agli allievi infermieri e riformando l'assistenza sanitaria su modelli di carità cristiana: "A guarire i malati non bastano le medicine, occorre l'amore!".

S. Camillo è patrono degli Ospedali, dei malati e degli Infermieri.

- Nel 1746 Papa Benedetto XIV lo proclamò santo
- Nel 1886 Leone XIII lo dichiarò patrono degli ospedali e dei malati
- Nel 1937 Pio XI lo proclamò patrono degli Infermieri
- Papa Paolo VI lo volle protettore particolare della Sanità Militare Italiana

Attualmente l'ordine fondato da S. Camillo è presente in una trentina di Paesi nel mondo: i religiosi sono più di 1.000 e le case circa duecento.

Quant' è bella giovinezza...



Come indicato dal cartello posto all'ingresso della struttura (vicino al grande acquario), è nostra intenzione organizzare una mostra fotografica "estiva" sul tema della "giovinezza". Se qualcuno avrà da obiettare: "Ma proprio in questo posto?" la nostra risposta sarà "Sì, proprio in questo posto!". Forse i nostri ospiti (e anche qualcuno di noi) non sono stati giovani? Forse c'è qualcosa di male a ricordare il passato e i tempi della gioventù?

Per questo motivo chiediamo ai parenti dei nostri ospiti di aiutarci a realizzare questa piccola mostra recuperando e consegnandoci alcune fotografie del proprio caro/a relative al periodo della loro gioventù (dai 15 ai 30 anni circa).

Sarà interessante vedere i nostri cari ospiti così come apparivano tanti anni fa e "scoprirli" in alcuni momenti particolari (il matrimonio, durante un viaggio, al lavoro nei campi...).

Confidiamo quindi nella gentile collaborazione dei parenti per poter portare a termine questa iniziativa e... se le fotografie saranno tante e originali, perché non pensare magari anche ad un calendario per il 2018?

Per ulteriori informazioni rivolgetevi agli Animatori!!!

Una curiosità: il titolo della mostra (Quant' è bella giovinezza) si ispira ad una poesia di Lorenzo de' Medici (il "Trionfo di Bacco e Arianna"). Qui vi proponiamo, tanto per far sfoggio della nostra preparazione, solo i famosi primi versi:

*Quant' è bella giovinezza,
che si fugge tuttavia!
chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c'è certezza.*



Lorenzo di Piero de' Medici, detto Lorenzo il Magnifico (1449 -1492), è stato signore di Firenze dal 1469 fino alla morte, il terzo della dinastia dei Medici.

È stato anche uno scrittore, mecenate, poeta e umanista, nonché uno dei più significativi uomini politici del Rinascimento, sia per aver incarnato l'ideale del principe umanista, sia per l'oculatissima gestione del potere.

“Lecture sotto il tiglio”

a cura di Tarcisio, Virginia, Rosa, Maria O., Maria B. , Gesuina, Mario e Silvia



Le belle giornate di sole ci regalano il piacere di stare all'aria aperta.

Questa mattina il sole era davvero caldo, così caldo che ci siamo ritrovati all'ombra di un bellissimo albero di tiglio presente nel nostro parco.

La mattina è trascorsa veloce, ammirando il panorama, raccontando i luoghi e i sentieri delle nostre belle montagne e leggendo piccole storielle.

Ne abbiamo scelta una da condividere con voi lettori.
Una bella lettura intitolata L'ELEFANTE.

C'erano una volta sei saggi, che però erano ciechi.

In città fu condotto un elefante ed essi vollero conoscerlo, perché non ne avevano mai visto uno. Essendo ciechi decisero di conoscerlo toccandolo.

Il primo toccò l'orecchio grande e piatto e disse: “E' come un ventaglio”.

Un altro toccò le zampe e disse: “E' come un albero”. Il terzo toccando la coda disse: “Sbagliate entrambi: “E' come una fune”. Il quarto toccò le zanne e disse: “Macché, è come una lancia”. Il quinto, toccando il fianco dell'animale disse: “Avete tutti torto, è come un serpente”.

I sei saggi ciechi si accapigliarono per un'ora gridando: “Ventaglio! Albero! Fune! Lancia! Muraglia! Serpente! “E non riuscirono a capire come fosse fatto un elefante.

“ Non sempre possiamo aver ragione! “

“ Anche i saggi talvolta commettono degli errori “

“Ognuno voleva dire la sua e non ascoltava nessun altro”.

Questi sono stati i pensieri dei nostri appassionati lettori e voi... cosa ne pensate della storiella?

Quando la vita ha un SENSORE

Continua la nuova rubrica curata da uno dei nostri più "fedeli" collaboratori: l'ASA Carlo Picinali, appassionato di fotografia e sempre alla ricerca di scorci caratteristici delle nostre terre. Carlo ci proporrà, in ogni uscita de "La Voce", suggestive e originali fotografie a tema.



I nostri laghi e le nostre "pozze"



Il lago d'Endine visto dalla "Sparavera"



Pozza "Set tèrmen" (sette confini) sotto la "Sparavera", con il monumento al Generale Cadorna

Alla prossima!!!

Ricordi cartolina

Continua la nuova ed interessante rubrica "Ricordi cartolina" per condividere con voi lettori i ricordi di alcuni nostri ospiti.



Ricordi di viaggi e vacanze

A cura di Flavia, Nice, Angelo, Mario, Rosa, Gesuina



Estate estate, tempo di vacanze, mare e montagna. "Ricordo il mare a Cesenatico, stavamo bene ed eravamo felici." "Noi a Viareggio con i miei parenti eravamo ospiti di una famiglia di amici, costretti a stringerci un po' trascorrevamo delle bellissime giornate!" "Noi invece Sceglievamo di andare sempre a Igea

marina, eravamo affezionati a quei posti e ci piacevano." "Il nostro viaggio invece cominciava quando salivamo in auto e via.. per Cattolica: era bello trascorrere le vacanze al mare con la famiglia." "Io ricordo da piccola, ero con tanti altri bambini, in colonia a Cesenatico avevamo visto il Duce: ore ed ore ad aspettare sotto il sole.. quanta attesa nessuno di noi si sentiva felice, avremmo preferito fare un tuffo nel mare o giocare a palla ma non si poteva!" "Invece noi andavamo al mare con la famiglia: era bello stare in spiaggia e prendere il sole." "Io sono stata a Diano Marina da sola in albergo ed è stata una bella vacanza!"

Per ultimo qualcuno ricorda quel momento in cui era in spiaggia, il sole caldo nel cielo scottava e alle spalle un chiaro segnale avisava che era ora di pranzo. "La casa in cui alloggiavamo era proprio sul mare, con un grande terrazzo su cui veniva steso un salviettone solo nel momento in cui il pranzo era pronto. Via via!... si diceva tra noi, c'è il segnale, è l'ora del pranzo!"

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



Torta fredda allo yogurt

(per uno stampo da 20 cm)

Ingredienti per la base

Biscotti Digestive 280 g

Zucchero di canna 30 g

Burro 170 g

Per guarnire:

Frutti di bosco q.b.

Per la crema di yogurt

Yogurt bianco naturale e cremoso 700 g

Gelatina in fogli 12 g

Panna fresca liquida 300 ml

Latte intero 60 g

Zucchero a velo 50 g

Preparazione



Per realizzare la torta fredda allo yogurt per prima cosa imburrate uno stampo a cerniera del diametro di 20 cm, foderate con carta forno la base e il bordo dello stampo. Sciogliete il burro al microonde oppure in un pentolino e fatelo intiepidire, tenendolo da parte. Intanto versate nel mixer i biscotti secchi (3) e frullateli per ridurli in polvere (4). Trasferite i biscotti sminuzzati in una ciotola, aggiungete lo zucchero di canna (5) e il burro fuso intiepidito (6). Mescolate con una spatola per ottenere un composto pastoso (7) e trasferitelo nella teglia

(8); pressatelo bene sul fondo con il dorso di un cucchiaio per realizzare la base (9). Ponete la base in frigorifero e lasciatela rassodare almeno 30 minuti. Ora ponete i fogli di gelatina in una ciotola

ampia colma di acqua fredda e lasciateli ammorbidire per circa 10 minuti (10). Intanto scaldate il latte in un pentolino (dovrà solo sfiorare il bollore) e una volta che la gelatina sarà ammorbidita, strizzatela e versatela nel latte caldo a fuoco spento (11). Mescolate con una frusta per sciogliere accuratamente la gelatina (12). Tenete da parte e lasciate che il composto si raffreddi.



Ora versate la panna fresca liquida nella ciotola della planetaria dotata di fruste, unite lo zucchero a velo (13) e montatela fino a quando sarà spumosa (14). Se non disponete di una planetaria potete usare anche le fruste elettriche per montare la panna. Versate lo yogurt in una ciotola, aggiungete il latte nel quale avete sciolto la gelatina e che nel frattempo si sarà raffreddato (15).

Mescolate con una spatola per amalgamare il composto (16) e per finire aggiungete anche la

panna che avete precedentemente montato (17), iniziate con un cucchiaino di panna per stemperare il composto mescolando con vigore, poi unite la restante panna mescolando delicatamente dal basso verso l'alto per non smontarla (18).

Versate la crema ottenuta nello stampo con la base che nel frattempo si sarà rassodata, livellate la superficie con una spatola (20) e riponete nuovamente in frigorifero a rassodare per almeno 5 ore. Una volta che la torta fredda allo yogurt sarà pronta, guarnitela a piacere con i frutti di bosco e servitela (21).

Conservazione

Conservate la torta fredda allo yogurt per un paio di giorni in frigorifero oppure potete congelarla, dividendola in porzioni per poi scongelarla all'occorrenza in frigo.

Consiglio

In alternativa allo yogurt bianco naturale potete utilizzare altro yogurt alla frutta o di altro gusto: in questo caso consigliamo di eliminare la dose di zucchero nella panna in quanto lo yogurt risulterà già dolce.

Per guarnire la torta fredda potete usare frutta fresca di stagione a piacere oppure potete realizzare una coulis da stendere sulla superficie.



Buon appetito!!!

Motorando



A cura del dr. Fabio Perico

Castello di Peschiera Borromeo (Milano)



Il castello di Peschiera Borromeo fu edificato nel quindicesimo secolo sulla base di una antica cascina, per volere di Giovanni Borromeo. Tale trasformazione fu più legata a motivi di prestigio del casato (imparentato con la autorevole figura del Cardinale Borromeo) che per ragioni di tipo strettamente militare

(data la posizione defilata del castello rispetto al perimetro difensivo milanese). E' comunque una interessante vestigia in quanto conserva il fossato ancora allagato.

Nel 1870 il castello fu venduto dai Borromeo e divenne, in modo abbastanza umiliante, una cascina deputata all'allevamento dei bachi da seta. Fu ricomprata dai discendenti del casato solo nel 1927 e sottoposta a restauro. Attualmente è proprietà privata di uno dei Conti Borromeo.



***Al prossimo
viaggio!!!***

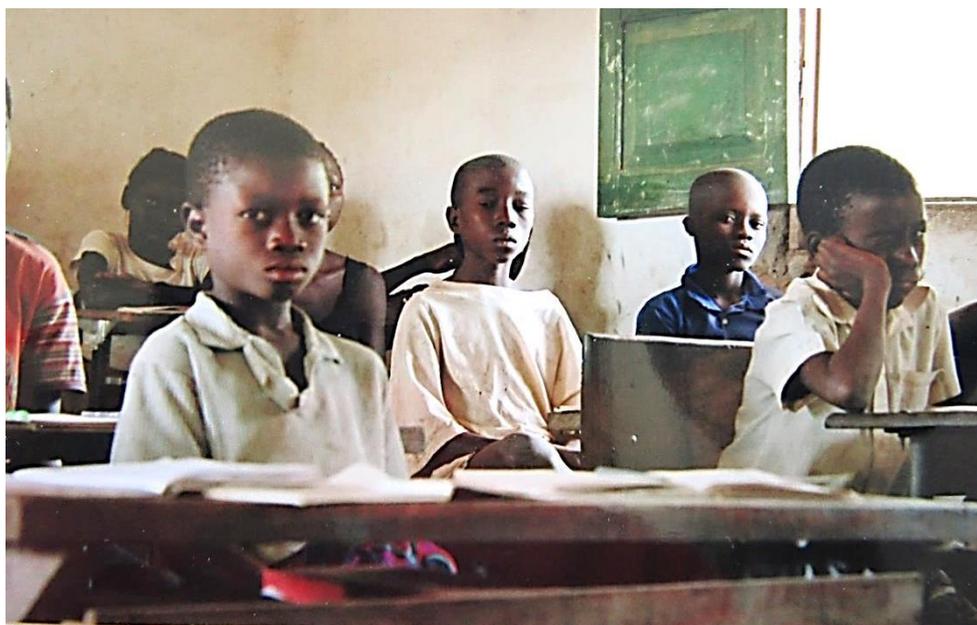
L'Angolo del cuore



YAGUA, CAMERUN, GIUGNO 2017

Carissimi Onorino e Liliana, da poco è iniziato l'anno scolastico 2017/18 in tutto il territorio del Camerun. Soprattutto nella nostra Regione dell'Estremo Nord c'era molta apprensione per paura di qualche attentato con bambini kamikaze, ma per grazia di Dio non è successo niente di grave; in ogni caso è importante ricordare che tutte le nostre 23 scuole elementari e le 5 scuole materne sono aperte.

Però non tutti gli alunni erano presenti all'appello. Infatti in diverse località, la



stagione delle piogge ha isolato villaggi situati all'interno della savana, e così per molti bambini la scuola inizierà fra una ventina di giorni. Tuttavia, dai primi dati che abbiamo raccolto, circa 3.250 alunni erano presenti all'inizio dell'anno scolastico, il che significa circa il 60% degli alunni dello

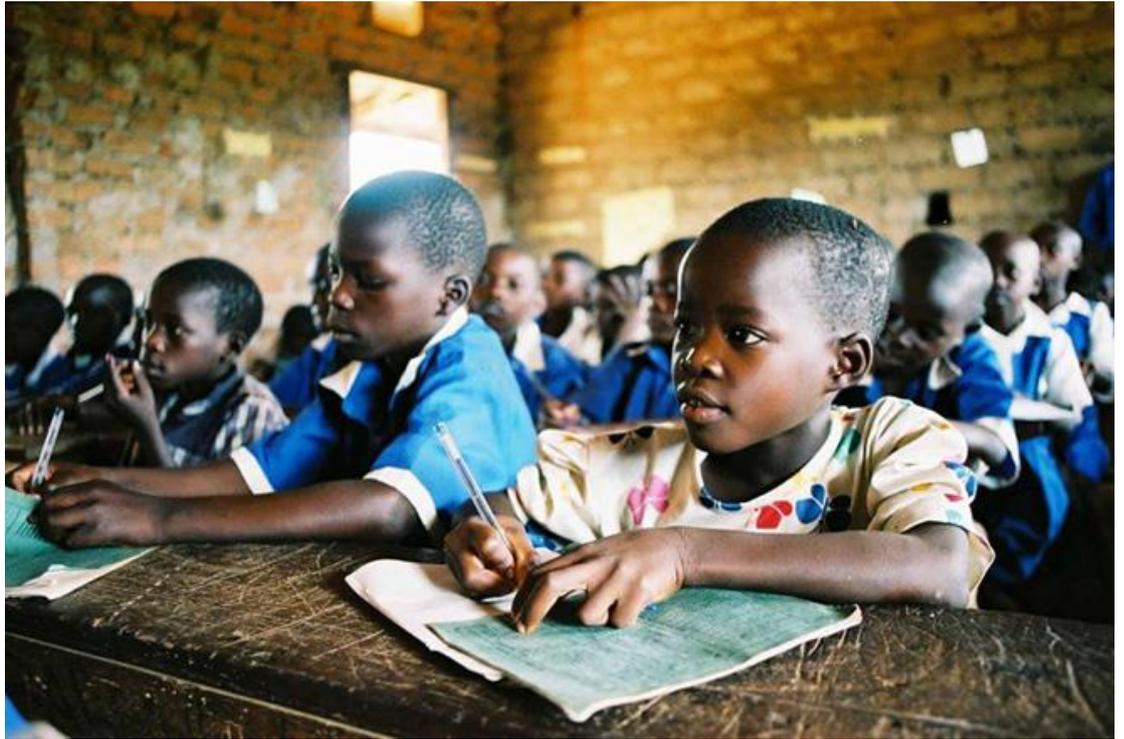
scorso anno. Se questo dato viene confrontato con i dati delle scuole pubbliche (presenza del 40% di insegnanti e del 30% di alunni) possiamo sicuramente essere contenti.

Anche quest'anno dovremo fare molta attenzione a causa del clima di insicurezza che si è ormai stabilizzato nella nostra regione dell'Estremo Nord del Camerun. Tutto questo per evitare il pericolo frequente nelle nostre scuole di attentati con esplosivi o di rapimenti. In particolare nelle 6 scuole della provincia di Logone situate nelle località di Kousseri, Blangoua e Blaram, le più esposte alle condizioni di guerra aperta, l'anno scolastico è iniziato con delle misure di sicurezza di massimo livello.

Pattuglie di militari hanno perlustrato e piantonato gli edifici scolastici per i primi giorni. Grazie anche a questi dispositivi tutto è iniziato bene. Martedì 13 Giugno, con 4 ore di viaggio estenuante a causa della pista rovinata dalla pioggia, siamo arrivati nuovamente a Tchatibali e abbiamo trovato 95 bambini, ciascuno seduto sul suo piccolo sgabello portato da casa, e 60 genitori per l'avvio delle lezioni per la prima elementare. Nel frattempo avevamo già versato metà della quota di iscrizioni per l'anno scolastico. Grazie anche al vostro continuo sostegno possiamo garantire

loro un minimo di istruzione. Logicamente non nascondiamo che tutto sia sempre roseo e felice. Sta di fatto che in questa ripresa scolastica del 2017 dobbiamo trovare un soluzione per reperire nuove classi per accogliere il numero degli alunni che continuano ad iscriversi. La

spesa minima che sosteniamo per i bambini e ragazzi nella scuola primaria, come vi avevamo comunicato, è di 30 euro mensili. Dobbiamo come sempre sperare nella generosità vostra e di tutti i benefattori per far



continuare questo nostro aiuto umanitario per i tanti bambini sfortunati e poveri del Camerun.

Per il momento ci accontentiamo di informarvi su quanto di buono e bello accade in questa regione dell' Africa ancora afflitta da guerre.

Grazie cari benefattori del vostro continuo sostegno e amicizia.

Dio vi benedica sempre per il bene che fate.

Fabio Mussi

Puoi contribuire donando sul conto corrente postale n° 46496949

oppure bonifico bancario Intesa San Paolo filiale di Peia

IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676

Oppure presso la sede:

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG)

Tel 035-746719 Fax 035-732847



Idee messe a fuoco

A cura di Gaia



Ciao, rieccomi qui con la rubrica dedicata al mio hobby preferito: la fotografia. Spero che le immagini che proporrò vi possano regalare qualche emozione!

Orizzonti



Alla prossima!!!



Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nei mesi di:

Agosto

CAPITANIO ANDREA
MAFFEIS CATERINA
PERACCHI ERMINIA
CALVETTI GIOSUE' MARIO
SERVALLI ITALA
TRIVELLA ROMEO
MORSTABILINI SANTO
PEZZOLI ROSA MARIA
GUERINI MARIA BEATRICE
GUALDI MARIO
BONAVENTI GIUSEPPINA
CASTELLI TERESA
FERRARI ANNA

Settembre

GUERINI PAOLINA
CARRARA FAUSTINA
BERTOCCHI ANDREINA
SEMINATI PREZIOSO
CACCIA ANGELA
GOTTI LUCIA
MAGRI ELIDE
PEZZERA CORNELIA
SCOLARI FRANCESCA
CACCIA FRANCESCO
ROSSI ELISA
CACCIA MARIA
CALOI ORIETTA
PEZZOLI ORSOLA
GHILARDI PIERINA MARIA
BERGAMINI SERAFINA
DI RIENZO LUCIA



AUGURI!!!



Ringraziamenti

- ♥ Grazie ai Volontari e a tutti i volontari e i volenterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor che ci sostengono anche quest'anno e grazie a chi ha contribuito con un'offerta per il nostro giornalino
- ♥ Grazie alla signora Mina per la gentile offerta
- ♥ Grazie alla zia di Stefano per la gentile offerta per l'adozione
- ♥ Grazie a Elena per i profumi e i libri
- ♥ Grazie ai parenti della signora Nilla per la gentile offerta per la festa dei compleanni

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

Non perdetevi il prossimo
numero de La Voce in uscita a
fine Settembre!!!

Oltre alle solite interessanti rubriche,
potrete leggere:

- . Il resoconto delle ultime gite
- . La Festa degli uomini
- . La mostra di vecchie fotografie degli
ospiti e...

...tanto altro ancora!!!

I NOSTRI SPONSOR



IDROTERMICA TORRI LUIGI
Via Cà dell'Agro, 56 - GANDINO (Bg) - Tel. 035.745106

Impianti di riscaldamento e sanitario - Lattneria
Impianti gas metano - Pannelli solari - Antincendio
Impianti di irrigazione giardini e parchi

**PANIFICIO
F.LLI PERSICO**

di Persico Angelo e Silvia



Via Papa Giovanni XXIII, 12 - Gandino
Tel. 035.745444

I.P.G.

IMPRESA PULIZIE GANDINO

di Fiori Giacinto

PULIZIE UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE E CONDOMINI
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN GENERE
(COTTO - MARMO - LINOLEUM)

Via Ugo Foscolo, 96/c - GANDINO - Tel. 035.731119

Locanda - Ristorante
Pizzeria
Centrale

Piazza Vittorio Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371 - www.centralelandino.it



BAR - CAFFETERIA
PANINOTECA

Via Forzenigo, 1
GANDINO



Via Mazzini, 12/a - Cazzano S.A.
Tel. 035.734010 - 328.8124323

MAURO 
Orafo

OROLOGERIA - OREFICERIA

Via Papa Giovanni XXIII, 21 - GANDINO (BG)
Tel. 035.746711



Antica Fontana

di Castelli Rodin

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE
BOLLO AUTO-MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII n° 1
Tel. e Fax 035.745601

Aperto tutti i giorni dalle 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio

BAR ZEUS

di Milena Dordi

BAR - LOTTO
RICARICHE SERVIZI
PRODOTTI PER FUMATORI

Via Giovanelli, 2 - GANDINO
tel. 035.746469

**AUTOFFICINA
CASTELLI SAS**

Via G. Mazzini, 12/a
CAZZANO S. ANDREA
cell. 347.2487381

